



<b>Gli indici</b>	Borsa Milano - Fise Mib	Londra - Fise 100	Parigi - Cac 40	Petrolio - al barile	Euro/Dollaro
	-3,01% ↓	-2,61% ↓	-3,20% ↓	70,16\$ ↓	1,385 ↓

16/6/08



# Il Mercato



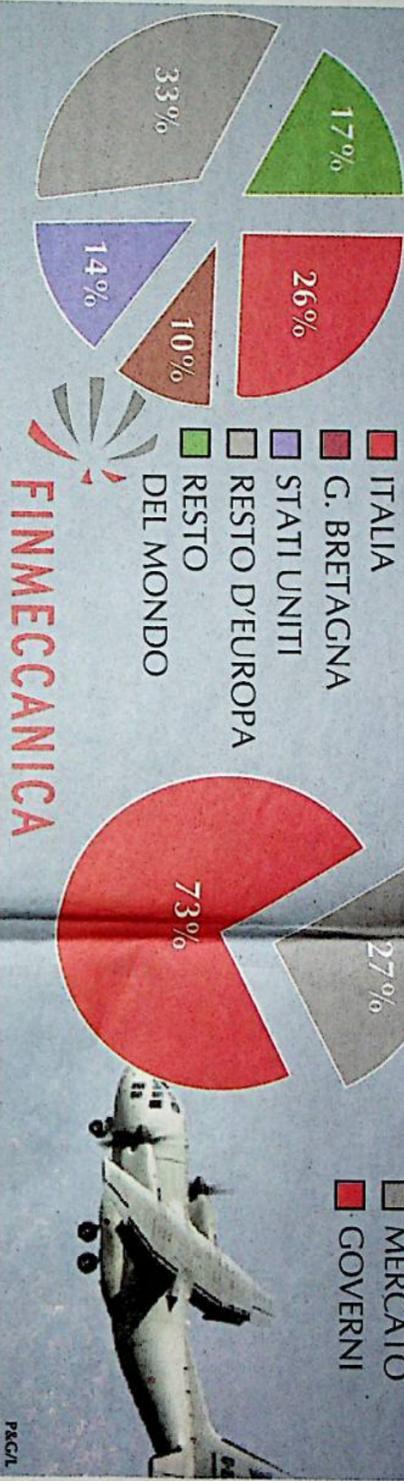
## Il salone di Le Bourget

# Fimmeccanica prende casa in Usa

**Il presidente Guaraguagni: «Gli Stati Uniti devono diventare il nostro principale mercato. L'azienda ha retto alla crisi e ora vede segni di ripresa. Ma la situazione resta difficile»**

## Futuro assicurato

Portafoglio ordini al 31/3/2009: 43,3 miliardi di euro



■ ■ ■ dall'iniziativa Parigi ANTONIO CASTRO

Tanti espositori, pochi ordini. E già confermare gli ordinativi "ante crisi" viene visto come un successo. All'apertura del salone aerospaziale di Le Bourget gli occhi sono fissi sulla lista delle cancellazioni. Il cuore spera che i prossimi mesi portino fiducia e, quindi, fatturato. «Salvo alcuni casi nell'elicotteristica civile e nell'aeronautica civile», spiega il presidente e amministratore delegato Pier Francesco Guaraguagni, «fimmeccanica non vede grandi segni di contrazione dell'attività». C'è molto fiore in cascina: «Abbiamo un portafoglio ordini da 43 miliardi di euro», spiega Guaraguagni, «legati più a clienti istituzionali che commerciali. E i clienti istituzionali, per combattere la crisi, potrebbero varare nuovi investimenti per favorire la ripresa».

La crisi economica e protagonista assoluta di questa edizione del salone: «Lo scorso anno», ammette Guaraguagni, «non si prevedeva una crisi finanziaria, che poi si è trasformata in economica di questa portata. Molto dipende da quanto durerà. A livello internazionale ci sono segni di ripresa e speriamo che tra la seconda metà del 2009 e l'inizio 2010 si possa rivedere la situazione». E il caso del mercato statunitense che in molti ritengono, o forse sperano, sarà il primo a ripartire.

Forse anche per questo le ultime acquisizioni rappresentano una piattaforma di consolidamento per il business d'Oltreoceano: «L'acquisto di Dps, sottolinea il capo-azienda, «è stato molto importante per fimmeccanica perché ci ha permesso di qualificare il mercato statunitense come domestico, insieme a Gran Bretagna e Italia». E proprio per questo Guaraguagni sottolinea che l'azienda adesso punta «a crescere negli Usa che, in prospettiva, potranno diventare più importanti dell'Italia».

«L'acquisizione di Dps», ha sottolineato Guaraguagni, «è importante perché ha fatto di fimmeccanica una società di prima grandezza negli Usa. Vogliamo crescere perché quello statunitense è il mercato più importante del mondo».

Nei primi cinque mesi del 2009 Dps Technologies (rilevata nel novembre scorso) ha ottenuto ordini per due miliardi di dollari. Insomma, già oggi gli Usa sono stati il secondo mercato di riferimento per il 2008: «I nostri ricavi», evidenzia Guaraguagni, «sono stati di 5,5 miliardi di dollari, mentre in Italia sono stati di 4,5 miliardi di euro e in Gran Bretagna di 1,8 miliardi di sterline».

In questo momento di contrazione degli ordinativi anche i contratti marginali rappresentano una conquista importante: «In settimana ci saranno importanti novità per quanto riguarda l'accordo con le Forze armate per l'addestratore dell'Aermacchi A346», tiene a ribadire il direttore generale di Fimmeccanica, Giorgio Zappa, nel corso della consueta conferenza stampa del gruppo al Le Bourget. «Questa settimana», assicura Zappa, «ci saranno favorevoli notizie sull'accordo definitivo tra le Forze armate e noi. Per la firma ci sono elementi cruciali da definire ma noi interessati accordi». Insomma, per il numero due dell'azienda italiana «Questa settimana non passerà invano». E non è cosa di poco conto visto che il valore di questa singola commessa si aggira intorno ai 600 milioni di euro per 15 aerei. Ma non basta. Fimmeccanica nelle prossime ore attende l'esito del primo incontro tra il presidente Usa Barack Obama e il premier italiano, Silvio Berlusconi. In ballo c'è una maxi commessa per la fornitura al Pentagono degli elicotteri presidenziali. Ordinatorio bloccato dopo anni di trattativa: «L'incontro del presidente del Consiglio, Berlusconi, a Washington che per fare un accenno sul programma per la realizzazione di un nuovo elicottero presidenziale per gli Stati Uniti», ha assicurato Guaraguagni: «Questo è un primo incontro, non di routine. Avranno molte cose di cui parlare, dalla crisi economica, all'Afghanistan e all'Iran. Ma credo che un accenno all'elicottero verrà fatto. Qualcosa lo sapremo forse nelle prossime ore».

## L'INIZIATIVA DI ABU DHABI

### Nasce il polo aeronautico degli emirati

Mubadala lancia il polo aeronautico degli emirati. Il braccio finanziario del governo di Abu Dhabi, ha infatti annunciato che avvierà la costruzione di un impianto per aerostutture entro due settimane e sarà operativo nel 2010. I dettagli sui costi non sono ancora stati forniti ma la società ha fatto sapere che la prima parte dello stabilimento sarà operativa nel quarto trimestre del prossimo anno. Strata ha fatto un'allezanza industriale con le principali società aerospaziali, come Eads, Airbus, Finc e Alenia Aeronautica (gruppo fimmeccanica) attraverso il quale sarà definito il programma del nuovo stabilimento. I primi contratti con i partner hanno un valore complessivo di oltre 2 miliardi di dollari. L'impianto, che produrrà componentiistica avanzata per aerostutture, realizzerà anche componenti per Airbus e Atr (joint venture tra Eads e fimmeccanica).

## Affari & Politica

# Alla corte di Gheddafi, bisognoso di aerei ed elicotteri per rinnovare l'aviazione

■ ■ ■ dall'iniziativa a Parigi

La centesima edizione del salone aeronautico Le Bourget certo non passerà alla storia per il volume degli ordini. D'altra parte il settore sembra reagire alla crisi economica globale con un'offerta «boom», in attesa di tempi migliori. Il record di espositori (oltre 2mila prove-nienti da 48 paesi, rispetto ai 1.996 del 2007) testimonia la volontà di esserci in quello che è ormai uno degli eventi più im-

portanti per il settore. Gli italiani - presenti al gran completo con tutte le controllate fimmeccanica: AgustaWestland, Alenia Aermacchi, Alenia Aeronautica, DRS Technologies, Elsig Data-DRS, Selex Comm, Selex Services, Selex Galileo, Selex Systems, Selex Management, Selex Sistemi Integrati, Telespazio e Thales Alenia Space - per il momento sembrano mettere a segno qualche colpo, che in questo clima d'attesa è già un successo. Ieri AgustaWestland ha annun-

ciato ordini per 22 elicotteri, per un valore complessivo di 150 milioni di euro. Le commesse per elicotteri civili sono arrivate da Cina (2), Egitto (3), Turchia (5), Indonesia (2) e Stati Uniti (10). Ma c'è dell'altro.

La compagnia di bandiera ungherese Malev ha firmato una lettera d'intenti con Superjet International per l'acquisto di 30 nuovi aerei regionali Sukhoi Superjet 100, nella versione da 98 posti, prodotti dalla società russa in partnership con

Alenia Aeronautica. L'accordo che, ha un valore potenziale di oltre un miliardo di dollari, segna anche il primo grosso ordine che non provenga dai Paesi d'origine dei costruttori: Russia e Italia.

I primi due esemplari dell'aereo sono impegnati attualmente nella campagna di certificazione e un terzo velivolo si aggirerà nei prossimi mesi. La certificazione in Russia è attesa per il prossimo mese di novembre 2009, mentre in Europa do-

rebbe arrivare entro il 2010. Ma gli occhi delle aziende in rassegna al salone parigino sono tutti per i ricchi commentari libici presenti per la prima volta alla manifestazione. La recente visita del colonnello Gheddafi in Italia - e la promessa di investire in aziende italiane per i 50 miliardi di dollari di disponibilità - fa venire l'acquolina in bocca a molte aziende. Una presenza, quella libica, ben monitorata dalle aziende italiane. Tra tutte sicuramente

quelle controllate da Fimmeccanica che possono vantare accordi di vecchia data come quello con AgustaWestland per la produzione di elicotteri militari. Intesa che prevede la costruzione di uno stabilimento in territorio africano e altri accordi nella difesa, come la fornitura di un sistema elettronico satellitare per il controllo dei confini meridionali per prevenire l'immigrazione clandestina.